

# Enti pubblici: la centrale appalti non ha i requisiti

**CORTEMILIA**

**Confindustria Cuneo e Ance avevano presentato un esposto**

L'esposto presentato a maggio 2013 da Confindustria Cuneo e dall'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) contro l'Asmel, sugli obblighi nella centralizzazione degli appalti, ha fatto centro.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha riconosciuto come la società consortile nata per aggregare gli appalti dei Comuni non abbia i requisiti per svolgere questa funzione. Una "rete", quella dell'Asmel, composta di 1.860 enti locali: 1.828 Comuni, di cui 458 piemontesi, 22 Comunità montane, cinque Province, quattro enti parco e una Regione, per una copertura di circa dieci milioni di abitanti.

La battaglia di Confindustria Cuneo sulla vicenda era cominciata dopo il caso del Comune di Cortemilia, che, tramite la centrale di committenza Asmel, aveva indetto una gara per l'affidamento di lavori, salvo poi far pagare alle aziende vincitrici i costi



dell'istruttoria dovuti all'utilizzo della piattaforma.

«Con Asmel si era trovato il modo di scaricare sulle imprese i costi di funzionamento della pubblica amministrazione», commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi. «L'obbligo per i singoli Comuni di rivolgersi alle "centrali di committenza" avrebbe dovuto portare a una razionalizzazione della spesa. Si era ottenuto il contrario: più costi e tutti a carico delle imprese».

Con il recente provvedimento l'Autorità nazionale anticorruzione ha deliberato che la società Asmel consortile promossa da Asmel per aggregare gli appalti dei Comuni

«non può considerarsi legittimata a svolgere attività d'intermediazione negli acquisti pubblici».

Non si è fatta attendere la risposta di Asmel che annuncia di voler ricorrere al Tar, chiarendo che tale deliberazione «non incide sulle centinaia di procedure espletate dai Comuni mediante la piattaforma Asmecom» e aggiungendo che «i soci Asmel possono continuare a utilizzare i servizi di Asmecom, attraverso la propria piattaforma, perché la deliberazione Anac incide solo sulle gare svolte per la stipula di convenzioni quadro a favore della generalità dei soci Asmel».

Fabio Gallina